

Vigneti nel bosco dei Gazzi, «I lavori andrebbero sospesi»

Nella recente seduta del Consiglio provinciale è stata discussa l'interrogazione presentata dal consigliere del Pd Michele Nardelli nella quale si chiedevano informazioni sulla regolarità delle autorizzazioni per la trasformazione di un terreno boschivo in località Gazzi di Arco in terreno agricolo.

Autorizzazioni che hanno già sollevato notevoli perplessità nella comunità locale e fra le associazioni ambientaliste del territorio. Infatti il 2 dicembre scorso la commissione edilizia del Comune di Arco ha autorizzato una bonifica agraria, da bosco a vigneto. L'area interessata è di 17.000 mq. di cui 15.000 mq. a bosco (pino nero, carpino nero, orniello, castagno) e i restanti 2.000 mq. a prato.

Parte di quest'area confina col rio Ir. La domanda di concessione, presentata dalla Deva srl di Riva del Garda su 40.000 mq. - ridotti poi ad 17.000 mq. dal Comitato Tecnico Forestale per problemi idrogeologici esistenti anche su gran parte dell'area su cui è stata concessa la trasformazione da bosco a vitigno - è stata approvata subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni piuttosto precise. «Prescrizioni - sottolinea Nardelli - che riguardano le strutture di sostegno, il posizionamento di drenaggi, la necessità di una presenza costante di un geologo durante i lavori. Le autorizzazioni di legge (Tutela del Paesaggio, Comitato Tecnico Forestale, Bacini Montani, Servizio Geologico, relazione Geologica Geotecnica) sono state rilasciate a Deva srl.

Il 28 dicembre 2009 la proprietà è passata a un nuovo soggetto che ha presentato domanda di concessione il 10 giugno 2011 quando tutte le autorizzazioni erano state rilasciate».

Nell'interrogazione Nardelli ha chiesto all'assessore Tiziano Mellarini se le autorizzazioni ri-



Il consigliere del Pd Nardelli

lasciate fossero in regola, con particolare riferimento al punto delle prescrizioni previste nella Determinazione del Dirigente del Servizio Bacini Montani relative «agli effetti idraulici e patrimoniali, per lo scarico di acque meteoriche nel rio Ir, tramite vasca di laminazione, provenienti da bonifica agraria in loc. Gazzi di Arco...».

Che così recita: «La presente concessione non è cedibile pena l'immediata decadenza della stessa, né destinata ad uso diverso. Eventuali volture dovranno essere preventivamente richieste al Servizio Bacini Montani con istanza sottoscritta dal Concessionario e dal subentrante...».

«Richiesta che a quanto mi risulta - scrive sempre Nardelli - non è mai arrivata al Servizio Bacini Montani della Provincia. E la cui assenza dovrebbe portare alla sospensione dei lavori essendo questi correlati fra loro.

E tutto ciò a prescindere dalla valutazione sull'opportunità di un intervento che rischia di incidere pesantemente sulla fragilità idrogeologica dell'area».